lettera aperta

Domenica 16 novembre 2025 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2826

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

MEGLIO RINUNCIARE AGLI ALIBI

Di fronte alle difficoltà nasce la voglia di scaricare le colpe e l'alibi preferito è la sfortuna. Sarebbe meglio invece cominciare a cambiare ciò che possiamo a partire da noi stessi. È strada proposta dal Vangelo



L'esempio classico viene da una favola antica: la volpe e l'uva. L'animale che non riesce a raggiungere il frutto, se ne va dichiarando che è acerbo. Esopo conclude: «Così, anche fra gli uomini: c'è chi, non riuscendo per incapacità a raggiungere il suo intento, ne dà la colpa alle circostanze». Un esempio più moderno lo ritroviamo in Velasco, l'allenatore di pallavolo: "lo schiacciatore incolpa chi alza la palla, l'alzatore accusa il ricevitore, e quest'ultimo dice: "il riflettore mi abbaglia"… Quasi che per vincere possa bastare un buon elettricista. Qualcosa di simile capita talvolta nella chiesa: se perdiamo entusiasmo nella fede diciamo che l'ambiente è laico, se un incontro di catechesi non riesce bene, diamo la colpa ai ragazzi distratti, se un servizio comincia a scadere accusiamo gli impegni degli adulti… Una giustificazione si trova sempre. In verità quando non si accetta la realtà il cervello trova mille scuse per scappare. Allora il miglior alibi per non fare il proprio dovere è aspettare che gli altri facciano il loro. Quant'è bella invece la frase di Einstein: *«la misura dell'intelligenza è la capacità del cambiamento»*. In effetti il Vangelo è adatto a ogni periodo storico e Gesù va in cerca di tutti. Se anche l'ambiente non fosse favorevole, lo Spirito del Risorto è più forte degli ostacoli. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Madonna della Salute**
Venerdì 21 è la Festa della Madonna della Salute. Le Messe saranno celebrate alle 10:00, alle 16:00 e alle 18:30.

Il senso della candela alla Madonna
La Basilica della Salute di Venezia, capolavoro del Longhena, è stata inaugurata nel 1687. Quel luogo di preghiera ricorda una pagina faticosa di Venezia: la peste del 1630, quella, per intendersi raccontata anche dal Manzoni nei "Promessi Sposi". Nel momento più buio del contagio, esauriti i ricorsi alla medicina del tempo, la Repubblica Serenissima fece voto di costruire un tempio dedicato alla Vergine e di farvi una processione annuale se il contagio fosse cessato. Da allora, ogni 21 novembre, Venezia adempie a questa promessa. Rispetto ad altre ricorrenze, questa è rimasta legata alla fede. Migliaia di fedeli giungono in pellegrinaggio al Santuario e accendono un cero come segno di supplica personale. In alcuni casi il gesto rischia di scivolare verso la magia, ma resta comunque sano perché moltissimi lo vivono come un incontro con Cristo. La candela accesa, infatti, è sempre un riferimento al Signore Risorto che ci salva. Chi accoglie l'amore dal Vangelo viene risanato. In latino si dice che trova la *salus* cioè la salute, ma anche la salvezza. Anche per noi accendere una candela significa riconoscere nel Vangelo il proprio benessere, la salvezza anche dalla morte e una Vita compiuta oltre quella.

● **Carabinieri: Virgo Fidelis**
Domenica 23 novembre, alla Messa delle 10:45, vi sarà la presenza dell'associazione AssoArma insieme



alle autorità dei Carabinieri per la celebrazione della Virgo Fidelis. La liturgia non avrà alcun tipo di peso in più. Invitiamo tutti, come di consueto, a partecipare regolarmente all'eucaristia.

● **Pellegrinaggio diocesano**
Ricordo che i giovani che volessero partecipare al pellegrinaggio diocesano possono darsi appuntamento in patronato giovedì 20 novembre alle 16:15. Il pellegrinaggio comincia a Venezia alle 18:15 e finisce in Seminario per le 21:00, cena compresa. Il rientro è previsto per le 22:00 circa in parrocchia.



SAN MARTINO IN FESTA
dritti al centro

Festa incredibile quella di San Martino. Domenica 9 novembre il patronato si è trasformato nell'allegria di oltre 270 bambini, accompagnati da un numero altrettanto straordinario di genitori. Complice una splendida giornata di sole, la gioia ha creato un'atmosfera serena e briosa, un trionfo di allegria che ha unito i piccoli del patronato e i giovani animatori in un'unica famiglia. Tanta attenzione è stata data ai cavalli. Un ringraziamento speciale alla ditta Equimagic di Marcon (tel. 3791855098) per aver portato questa gioia ai nostri bambini. E un applauso commosso a Marco Nogarin, che si era addirittura offerto di portare un cavallo in più a sue spese, dimostrando uno spirito di servizio. Ma la festa non è stata solo cavalli e pony: lo staff di cucina ha lavorato instancabilmente già dalla settimana precedente per preparare ogni dettaglio, un gruppo di adulti ha trasformato le castagne in delizie fumanti e una squadriglia ha preparato popcorn. Belli i giochi, i balli, le musiche che hanno scandito i balli di gruppo. Molto atteso il laboratorio dove ogni bambino ha creato il proprio dolce di San Martino, portando a casa non solo un biscotto ma un ricordo speciale. Grazie a chi ha organizzato, a chi ha pulito, a chi ha accolto con pazienza i piccoli inevitabili disagi. Grazie a questa comunità che sa trasformare una tradizione in un abbraccio collettivo. San Martino ha ricordato il calore umano del servizio fraterno.

Lascio due note per riflettere
La festa non ha tolto nulla alla Messa del mattino anzi: c'è stata la presenza di sempre se non più alta. Ne dovremo tener conto per la festa dei Santi: quest'anno che non abbiamo





organizzato nulla per quella ricorrenza, non abbiamo neppure avuto bambini a Messa il 1° novembre. Tutti hanno vissuto Halloween in giro per le strade e in piazza in un clima totalmente laico. Si sono fermati fuori a far non si sa cosa e con orari strani. Non c'è niente da fare: non si fa discernimento a partire dalla teologia ma dalla vita. Secondo: peccato per l'assenza di alcuni educatori alla festa di San Martino: era un'ottima occasione per stare accanto ai bambini e far festa con loro. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Si spegne la luce non la comunità**

Domenica scorsa, durante la Messa delle 9:30, un piccolo blackout non ha fermato la preghiera. Era il momento del Gloria e, d'un tratto, la luce è venuta meno, lasciando la chiesa in una penombra improvvisa. Il coro ha continuato a cantare e gli strumenti non si sono fermati. La preghiera è andata avanti, anche al buio. Era un problema dell'Enel che ha interessato l'intera zona. Ma in chiesa, nessuno s'è perso d'animo. Per un istante la preoccupazione è andata al giovane lettore di prima media, salito all'ambone. C'era il dubbio che, senza microfono, la sua voce si perdesse nel vuoto. Invece ha iniziato a leggere con una fermezza travolgente: una dizione chiara, un volume pieno, una preparazione che - detto con tutto il rispetto e la gratitudine per gli altri lettori - gli ha fatto onore.

Dopo una decina di minuti, la corrente è tornata come pure il ripristino di tutto il sistema tecnologico: modem, router PfSense, allarme, telecamere, Wi-Fi, proiettori, Chromecast… tutto si è riacceso in sincronia, pronto per la proiezione dei canti. Merito di Massimo e degli altri che hanno sistemato i dettagli. E qui due considerazioni.

La prima: abbiamo un sistema di batteria da 30 kW collegato ai pannelli solari, in grado di tamponare autonomamente queste situazioni. Forse non sarà sbagliato impiegarlo in queste occasioni perché quando la corrente ci viene tolta dagli "altri", possiamo andare avanti con la nostra.

La seconda: quell'interruzione ha rivelato una verità semplice: quando la luce artificiale si spegne, non per questo la comunità si ferma… Insomma: la fede ha qualcosa di più forte che l'energia di questo mondo.

● **Comunità energetica**

Lunedì 17 alle 19:00 ci sarà l'incontro per la comunità energetica. L'appuntamento è più che confermato. La questione è semplice anche se i passaggi tecnici sono più ardui. Coi pannelli solari posti sul tetto del patronato la parrocchia produce corrente in abbondanza. Vale nelle lunghe giornate di sole, ma un poco, anche in questi giorni invernali. La corrente immessa in rete non viene affatto retribuita se non in piccola parte. Va meglio se formiamo una "comunità energetica": chi produce e anche chi consuma ne ha beneficio. Poco, s'intende, ma piuttosto che un pugno sullo stomaco meglio il poco. La comunità energetica risponde a questa necessità. Ne abbiamo trovata una che, oltre ad offrire piena trasparenza e dati chiari, ha anche l'intenzione di mettere eventuali benefici residui a disposizione per le opere di carità. Invito chi può a partecipare all'incontro di lunedì 17 alle 19:00 e, più ancora, chiedo a chi non potesse partecipare, ma fosse ugualmente interessato alla comunità energetica, di lasciare in canonica il proprio riferimento.

● **Una giornata nella bellezza**

Sabato scorso, con i ragazzi di seconda media, abbiamo trascorso tutta la giornata a Venezia, immersi nella bellezza dell'arte e della fede. Abbiamo partecipato ad un itinerario Giubilare proposto dalla Diocesi di Venezia. Tutto è andato benissimo a partire dal sole splendente per finire

alle guide davvero competenti e cordiali che hanno stimolato l'interesse dei ragazzi. La preghiera insieme, la spiegazione dei dipinti e dei mosaici, analizzati nel loro significato religioso, il coinvolgimento dei ragazzi nelle varie attività, si è trasformata in una magnifica esperienza di partecipazione e amicizia. Nei dipinti di Tintoretto nella Scuola Grande di San Rocco, nei Mosaici delle cupole della Basilica di San Marco, nei dipinti di Luca Giordano e di Tiziano nella Basilica della Salute, abbiamo scoperto che la fede prende forma e testimonia la speranza in un Dio che salva, che fa uscire dalla disperazione e dalla mor-



te e un Dio che chiama alla vita. Ovviamente abbiamo avuto anche dei momenti di divertimento e leggerezza negli spostamenti tra le calli di Venezia (con acqua alta inclusa) e nel pranzo consumato tutti insieme nel giardino del Seminario. Bellezza, meraviglia, conoscenza, speranza, amicizia, crescita, passione sono alcuni dei termini che i ragazzi hanno usato per descrivere la giornata nell'attività conclusiva proposta dalle nostre efficienti guide Anna e Greta. Siamo rientrati a Mestre felici per l'esperienza vissuta, certi di portarla nel cuore per sempre. *I catechisti di seconda media*

● **Incontro catechisti**
In questo lunedì era previsto l'incontro coi catechisti: lo spostiamo purtroppo alla prossima settimana per evitare sovrapposizioni con altri incontri.

● **San Martino Al Ritrovo**
Domenica scorsa anche al Ritrovo abbiamo festeggiato San Martino: è stato messo in palio nella Tombola anche il tipico dolce. Al termine abbiamo gustato il rinfresco tradizionale con zucca, patate americane e il dolce. Al termine del bel pomeriggio trascorso in compagnia di 34 amiche e amici, ci è stata regalata una piccola zucca realizzata dalle sapienti mani delle signore del Ritrovo e un piccolo San Martino da regalare ai nipotini. Ringraziamo di cuore le signore che si sono rese disponibili per la buona riuscita della festa. *Cristina Memo*

VITA DI PARROCCHIA
lieti eventi

Battesimi
Sabato 8 novembre, alle 16:00, abbiamo accolto nella nostra comunità il piccolo **Leonardo**, figlio di Elisa e Tommaso Tonetto. La comunità intera si unisce alla gioia della famiglia e accoglie come un dono di Dio questo nuovo fratello nella fede.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Cari genitori, siete tutti invitati al nostro **open day**, un'occasione speciale per conoscere da vicino la nostra scuola, gli insegnanti e i programmi educativi che andranno ad accompagnare ogni giorno la crescita dei vostri figli. Durante la giornata sarà possibile visitare le aule, incontrare il corpo docente, sia nido che infanzia, scoprire le attività didattiche e laboratoriali e avere una panoramica sui progetti formativi che rendono la nostra scuola un ambiente accogliente e stimolante. L'open day rappresenta un momento importante di condivisione e di dialogo tra scuola e famiglia: un'opportunità per vedere da vicino come lavoriamo, per porre domande e per respirare l'atmosfera di entusiasmo che anima la nostra comunità scolastica. Vi aspettiamo numerosi per scoprire insieme il percorso educativo che offriamo e per iniziare un cammino di collaborazione e fiducia:
Sabato 19 novembre 2025 dalle ore 10:00 alle ore 12:00;
Sabato 10 gennaio 2026 dalle ore 10:00 alle ore 12:00.
Ricordiamo inoltre che dal giorno 7 gennaio 2026 iniziamo a raccogliere le iscrizioni per il nuovo anno scolastico inviando al nostro indirizzo mail il modulo d'iscrizione con inseriti i dati del bambino che dovrebbe frequentare. Per informazioni telefonare allo 041/616730 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:00. *Fiorella Vanin*



AVVISO IMPORTANTE - Sono disponibili 10 posti letto per studenti in camera doppia nuova nell'elegante struttura del don Vecchi 9. L'ambiente offre anche bagno in camera, cucina molto ampia ove tenere le proprie cose distinte, oltre ad un'area studio. Il contributo è di 290 € al mese, tutto compreso. Chi fosse interessato chiami il numero 3494957970.

LA ROTONDA
cultura e società

Venerdì 14 novembre, alle ore 17:30, la Galleria “La Cella” presenterà la mostra “Le Icone di Ugo”, progetto seguito dal Gruppo Missioni di Carpenedo E.F..
Nelle sue icone Ugo usa la foglia d’oro in modo personale per contrapporre la lucentezza del nimbo (il disco luminoso intorno alla testa) alla patina d’antico dello sfondo, il tempo verso l’eterno. Studia e interpreta icone russe, greche e di tutta la penisola balcanica, è affascinato dalle opere raccolte all’Istituto Ellenico di Venezia. La sua ultima icona è una Madre della Tenerezza (2011).



Le opere sono acquisibili tramite donazione; il 75% della quota raccolta sarà destinato alle necessità dell’orfanotrofio “Children’s Home St. Patrick” a Mujwa, in Kenya, seguito dal Gruppo Missioni. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.
Gruppo Culturale "La Rotonda"

ANNULLAMENTO - A causa di un imprevisto dell'ultima ora, purtroppo sono annullati i due incontri sul clima del 14 e 28 novembre dell'Ing Marino Mazzon. Verranno recuperati nei primi mesi del 2026, vi terremo aggiornati. Ci scusiamo per il disguido. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*

COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Lunedì 3 novembre abbiamo celebrato il funerale di **Alfredo Baldo**, di anni 88. Ci uniamo al dolore dei familiari, in particolare ai fratelli Marisa, Gianfranco, Walter e ai cari nipoti Andrea, Alessandro, Alessio e Veronica.



Venerdì 7 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Antonio Gomiero**, di 78 anni. Lo affidiamo al Signore ed esprimiamo affetto sincero alla moglie Annarosa e al figlio Alessandro.



Sabato 8 novembre sono state celebrate le esequie di **Egidio Labruna**, nato nel 1936, vedovo. Partecipiamo al lutto e al dolore dei figli Alberto, Paolo e della sorella Lucia. Esprimiamo affetto anche per i nipoti Giorgia e Tommaso.

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

Badate di non lasciarvi ingannare (Lc 21,8)
Ecco il grande problema della nostra vita: lasciarci ingannare e distrarre da ciò che non è fondamentale, perdere di vista il fine ultimo. Gesù indica chiaramente quel che è destinato a distruzione: *il tempio, le belle pietre, i doni votivi, guerre, rivoluzioni*, disastri e malattie di varia natura, persecuzioni… tutto questo passerà. E allora? In fondo è la nostra vita, si svolge nel quotidiano, che importa se un giorno finirà? A maggior ragione cerchiamo di godercela nel modo migliore, confortati dal benessere, dagli affetti, dalle soddisfazioni delle nostre opere. Gesù non contraddice affatto il nostro desiderio di star bene, ma esorta a non farci ingannare sul vero significato di quel che viviamo. Cambia l’atteggiamento. Quante volte abbiamo visto le stesse situazioni avere effetti completamente diversi sulle persone? La stessa malattia affrontata nella disperazione o con serenità, un rapporto insano devastante od occasione per un nuovo inizio; ma anche, banalmente, l’attesa in fila insopportabile o trasformata in momento di chiacchiere, di relax... Quanti stanno davvero MENO male perché affrontano i dolori grandi e piccoli, gli abbandoni, i conflitti con un distacco dovuto non a mancanza di partecipazione o a insensibilità, ma alla consapevolezza di essere eternamente amati dal Signore, alla fiducia di far parte di un disegno grande e stupendo, anche se non sempre comprensibile? Facciamo il possibile per combattere le sofferenze, ma ricordiamo che sono *occasione di dare testimonianza*, come ha fatto Gesù nella sua vita con parola e sapienza e più ancora con la sua morte in croce, porta verso la gioia eterna.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beata Armida Barelli

Armida, chiamata Ida, nasce nel 1882 a Milano, da una famiglia dell'alta borghesia, molto laica e non praticante. Ida si avvicina alla fede negli anni di collegio, frequentati in Svizzera presso le suore della S. Croce. Scopre un po' alla volta anche la sua vocazione religiosa, che sviluppa in modo del tutto originale e inedito per il suo tempo. Rinuncia a formare una sua famiglia, ma non vuole fare la suora. È una ragazza emancipata e controcorrente, cocciuta, intelligente e bella. Fin da giovane esprime il suo entusiasmo e la fede, lavorando nell'azienda di famiglia e impegnandosi in varie attività di volontariato sociale. Nel 1910 entra nel Terz'Ordine Francescano e, nello stesso anno, incontra il vulcanico padre francescano Agostino Gemelli. Ida accoglie in pieno il suo progetto di fondare l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Lei, anzi, ne sarà l'anima, la sostenitrice e tesoriera, offrendo il suo lavoro e la sua stessa vita per la nascita di un'opera che sente sua creatura e ragione di vita. L'Università verrà ufficialmente inaugurata nel dicembre 1921. Ida possiede un indiscusso spirito manageriale e grandi capacità organizzative, ma anche un'anima di mistica, che si affina in una crescente unione con Dio e una volontà missionaria. La sua azione spicca anche in campo culturale e politico, a cominciare dalla sua battaglia per il voto alle donne. Nel 1918 viene chiamata dal vescovo di Milano ad estendere l'associazione della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, analoga a quella maschile già esistente: ne diviene la prima presidente. Il suo dinamismo ed entusiasmo portano, in pochi mesi, a 5000 iscritte nella sola diocesi di Milano. Nello stesso anno il papa la nomina presidente nazionale. Armida all'inizio declina l'incarico, non si sente all'altezza, ma il papa insiste. Con forza e decisione ella percorrerà così più volte tutta l'Italia, da nord a sud, per quasi trent'anni, raggiungendo oltre un milione di iscritte. Intanto, insieme a padre Gemelli, istituisce una famiglia spirituale, a cui aderisce lei per prima, di laiche consacrate, le Missionarie della Regalità di Cristo, cui seguirà l'Opera della Regalità, che si propone la partecipazione dei laici alla liturgia. Nel 1948 partecipa anche all'Ufficio di Propaganda che affianca la Democrazia Cristiana nell'attività elettorale di quel difficile periodo storico. Anche per lei, nel 1949, arriva il tempo del dolore fisico e morale: una malattia neurodegenerativa (SLA) in pochi anni le toglie l'uso della voce e degli arti superiori. Offre la sua sofferenza a Dio e si affida totalmente alla sua volontà. Scrive: "Accetto la morte, quella che il Signore vorrà, come prova d'amore al Sacro Cuore, di cui mi sono fidata in vita e voglio fidarmi in morte, e come ultima suprema preghiera per ciò che nella mia vita fu il sogno costante: l'avvento del Regno di Cristo quaggiù". Muore il giorno dell'Assunta, il 15 agosto 1952. La sua festa liturgica cade però il 19 novembre, giorno anniversario della sua consacrazione tra le Missionarie della Regalità di Cristo. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 16 NOVEMBRE
Sante Messe con consueto orario festivo
09:30 Consegna Vangelo alla 4ª elementare
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
12:30 Pranzo per i ragazzi di 4ª elementare gruppo Daniela

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
19:00 Incontro per la Comunità energetica

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE
18:00 Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
18:30 Pellegrinaggio giovani alla Salute
18:45 Catechesi 2ª superiore

VENERDÌ 21 NOVEMBRE
Festa della Madonna della Salute
Sante Messe: 10:00; 16:00; 18:30
19:20 Catechesi 3ª media

SABATO 22 NOVEMBRE
19:30 Catechesi gruppo di 1ª superiore

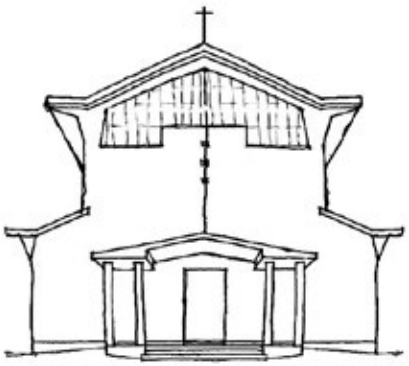
DOMENICA 23 NOVEMBRE - Festa di Cristo Re
Gruppo Missioni Incontro al Lido S. Ignazio di Lojola
Sante Messe con consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
10:45 Virgo Fidelis
12:00 Battesimi
16:00 Gruppo Aquila & Priscilla



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 16 novembre 2025 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Una parrocchia che si impegna per i borderline... della fede



I cristiani al confine (borderline) fra fede e non fede... sono da sempre il mio scopo primario nella evangelizzazione...

Dio, esseri umani, natura... L'ottica interconnettiva e la realtà relazionale fra le tre persone della santissima Trinità ci invitano a passare da una pretesa esclusiva della nostra specie sulle altre, animali e vegetali, o del nostro punto di vista di Uomini al centro di tutto ad una capacità costruttiva di ponti.
Ponti tra corpo, mente e spirito, tra umano, divino e cosmico, tra locale e globale, tra passato, presente e futuro, tra scienza e religione, tra religioni e culture diverse, tra umani e diversamente che umani, animali e tecnologie, tra classi, generi, età, prospettive del mondo.
Lo spirito connettivo e creativo ci spinge a promuovere forme di interdisciplinarietà, trasversalità, attraversamento di confini.

Il nostro tempo, allora, ci invita a vivere la fede non quale Deposito statico e immutabile, ma in una Dinamica cattolica. Viviamo i 1700 anni dal Concilio di Nicea, luogo di nascita del Credo che diciamo ogni domenica.
Alcune considerazioni.
Il termine cattolico, 'cattolicità', deriva da una parola greca che evoca un movimento verso un tutto, come il lievito fa fermentare la massa verso il suo dispiegamento.
La parola cattolico connota movimento, tensione verso, forza lievitante la pasta del creato per dispiegare una realtà in fieri, più pro-fonda, inedita: movimento verso una universalità che non possediamo mai. Cattolico è accennare, orientare, spingere, anticipare, prefigurare. È la forza dello Spirito Creatore del Risorto versata nei nostri cuori che anela al compimento. Questo il cuore del Credo di Nicea.
Forse, diventare cattolico significa tendere a quell'amore che è il tutto differenziato, allargando i contenitori limitati e parziali dei nostri cuori, forme, istituzioni, per incarnare uno stile ospitale per cui ogni altro che sopraggiunge, l'inedito, il migrante, lo sconosciuto, il pericolo, la scoperta possono farsi occasione di connessione, di allargamento e apertura di un corpo di Cristo incompleto, mancante, teso verso un tutto.
Impariamo a guardare oltre le Mura, nelle quali ci siamo trincerati, apriamo le porte per Uscire, (la famosa Chiesa in uscita di papa Francesco) e soprattutto impariamo ad accogliere facendoci compagni di strada di ogni persona... ma allora la nostra parrocchia avrà ancora confini?

don Fabiano Longoni

Chi è María Corina Machado, la leader cattolica premiata con il Nobel per la pace. Con il rosario è a capo di un movimento di preghiera per la liberazione spirituale del Venezuela.

Promuovere la transizione democratica con il rosario.
È questa l'estrema sintesi della personalità di María Corina Machado, vincitrice ieri del Premio Nobel per la Pace 2025.



Chi è María Corina Machado
Anticomunista, è la leader venezuelana dell'opposizione al regime di Nicolas Maduro. E *Il Manifesto* rosica accusandola di essere espressione della *«destra reazionaria»*.
Il suo percorso politico coniuga infatti una lunga militanza contro i governi socialisti, a partire da quello di Hugo Chávez, con una tensione personale che le è costata l'isolamento, la censura e la costante restrizione alle sue azioni pubbliche.
Dopo essere stata esclusa dalle elezioni presidenziali del 2024 per provvedimenti giudiziari, Machado ha agito in clandestinità, incarnando simbolicamente la resistenza civile nel cuore del sistema venezuelano. A differenza di milioni di altri dissidenti, non ha lasciato il Venezuela e guida con tenacia la resistenza democratica.
Ieri il Comitato per il Nobel l'ha onorata come *«una donna che mantiene accesa **la fiamma della democrazia** in mezzo alla crescente oscurità»*, rendendola *«uno degli esempi più straordinari di coraggio civico in America Latina»*.

Machado, un Nobel con il rosario
58 anni, cattolica dichiarata, si è laureata all'università gesuita di Caracas e ama indossare vari rosari al collo, alcuni con i colori nazionali del Venezuela. Nel 2024 si è posta a capo del movimento *"Difesa Spirituale del Venezuela"* che aspira alla liberazione integrale della nazione, sia fisica che spirituale. Ha quindi promosso un movimento di preghiera nazionale affiancato alla protesta pacifica perché, disse, *«i venezuelani hanno bisogno di sicurezza e forza più che mai, perché stiamo camminando mano nella mano con Dio su questo cammino e perché il nostro destino sarà un Venezuela buono, sano e gioioso, unito ai nostri figli»*. Machado ha dedicato il premio Nobel al popolo venezuelano, definendolo compartecipe e motore del cambiamento, e ha esplicitamente menzionato il sostegno degli Stati Uniti e di Donald Trump come alleato fondamentale nella battaglia per la libertà. Vorrei provocare una riflessione dibattito su questa donna.



AVVISO: domenica 23 novembre ricordiamo gli anniversari di matrimonio, in particolare chi ricorda i lustri.
Chi vuole ricordare l'anniversario può dare i nominativi degli sposi e gli anni festeggiati a Lucia o tramite e-mail della parrocchia

Ricordo dei defunti

Domenica 16 novembre	ore 10:45	Defunti: Famiglia Semenzato, Antonio Bottacin, Alberto e Giuseppe
Sabato 22 novembre	ore 18:30	Defunto: Giuliano Gomirato (3 mesi)
Sabato 29 novembre	ore 18:30	Defunti: Maria e Floriano